



CULTURA E SCIENZA

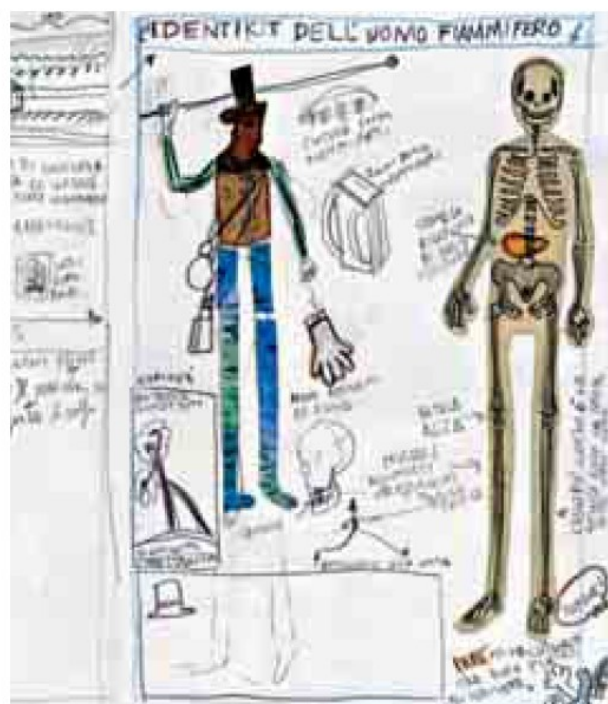
**84 L'INTERVISTA Chiarini: il mondo
con occhi di bambino** *di A. Mazzenga*

cultura scienza



84 L'INTERVISTA

**Chiarini: il mio
cinema *low budget***



Bozzetti e disegni dal libro de *L'uomo fiammifero*

delle proiezioni mattutine per le scuole, e con i bambini alla fine del film discuto sempre sul significato della storia che hanno visto. Così voglio lasciare liberi i più piccoli di dare la propria interpretazione.

Parliamo della produzione del film così alternativa?

Nonostante il lavoro fosse un *low budget* era necessario, comunque, avere dei soldi a disposizione fin da subito, per poter cominciare a girare. Così mi sono accorto che quando facevo vedere gli acquerelli e le foto preparative per il film, molte persone rimanevano affascinate ed è per questo che mi sono deciso a pubblicarli in un libro. In questo modo, nel giro di pochi mesi siamo riusciti ad avere 20mila euro pronti, per le spese più importanti. Dopodiché, intorno si è messo un interesse tale da coinvolgere l'attore Francesco Pannofino e un'intera troupe di professionisti, che

si è resa disponibile, assumendo ciascuno una quota di partecipazione del film.

Produzione indipendente e social distribution, stanno funzionando?

Anche se le persone chiedono il 3d e vanno a vedere *Avatar*, in realtà quello che li interessa è una storia che li appassioni e li emozioni. Per questo non serve la megaproduzione. Noi abbiamo appurato che, per esempio, il passaparola è incredibilmente forte e duraturo. Con questo metodo, al Nuovo cinema Aquila di Roma il film, che era stato programmato per un solo giorno, ha fatto il tutto esaurito e per questo siamo arrivati fino a tre settimane di proiezioni.

Hai provato ad affacciarti al mercato tradizionale della distribuzione?

L'uomo fiammifero è stato selezionato al Giffoni festival e proiettato davanti a una folla di bambini esultanti, il 14 luglio del 2009. Dopo



Il bambino protagonista in un momento del film



Acquerello, opera del regista

«Il film sfrutta i più semplici effetti speciali alla maniera di un Méliès o di un Chaplin»

questa bellissima esperienza mi aspettavo che qualche società di distribuzione si facesse avanti, invece per i successivi quattro o cinque mesi non è successo nulla. Questo semplicemente perché la nostra piccola produzione è inesistente sul mercato, sia per le grandi distribuzioni, che non si interessano a questo genere di prodotti, sia per le piccole distribuzioni che, sempre in pericolo di chiusura, per ogni acquisto rischiano ancora meno degli altri. L'unica soluzione era andare a vendere il film direttamente nelle sale, sperando di riuscire ad acquisire un po' di notorietà. Ed è

quello che abbiamo fatto. **Qual è il sentimento principale che ti ha guidato in questi mesi di duro lavoro?**

È quello della felicità che provo quando vedo sia bambini che adulti mostrare un interesse vero per un lavoro che non è stato appoggiato da alcuna sovrastruttura esterna.

Che effetto ti fa vederlo in concorso al Fantasy horror contro il tanto esaltato Paranormal activity?

È un onore e ne sono orgoglioso. Già per il semplice fatto di essere in concorso.

Un'anticipazione sul tuo prossimo lavoro?

Sto lavorando a una idea con lo sceneggiatore Pietro Albino Di Pasquale. Cercando di mantenere quel tono leggero di cui parlava Calvino nelle sue lezioni americane. In questo caso non si tratterà di una favola ma parlerò sempre di qualcuno che deve realizzare un proprio sogno e deve riuscirci a tutti i costi. ■